Business Credit Consulting
CARDOGNA s.r.l.
GESTIAMO I TUOI CREDITI
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
www.cardogna.it

Presenza
direttore Marino Cesaroni

CONTIENE I.P
Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona
anno XIX
offerta libera
n. 17
13 SETTEMBRE 2018

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO AL MONDO DELLA SCUOLA

LE APP NON BASTANO: CI VUOLE L'INCONTRO PER CRESCERE INSIEME

All'inizio di questo nuovo anno scolastico desidero rivolgere a tutte le componenti della scuola: Studenti, Dirigenti, Docenti, Personale Amministrativo, Tecnico e Famiglie, i miei più sentiti e cordiali saluti, e augurare un sereno e fruttuoso anno scolastico.

Cari ragazzi e ragazze, le tante *App* che scaricate e le continue connessioni facilitano tanto la comunicazione, ma è necessario l'incontro con le persone, con i vostri compagni, i vostri docenti, i vostri dirigenti, accompagnati dalle famiglie. Questo incontro è così importante nella scuola per costruire ponti non virtuali, ma reali, per vincere due mali del nostro tempo, la paura e la paralisi.

Viviamo in un tempo e in un mondo dove c'è tanta paura e angoscia. Paura del terrorismo, dell'incertezza di un lavoro, di non sentirsi amati e apprezzati, di non avere tante opportunità, di sentirsi "scartati". Quando la paura dilaga, allora ci si chiude e questo ci fa sentire come paralizzati. La paralisi ci fa perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri.

Nel mese di agosto ho camminato con tanti giovani, attraversando luoghi suggestivi della nostra regione Marche, per recarci prima a Loreto e poi a Roma, all'incontro con Papa Francesco, in preparazione al Sinodo dei giovani che si terrà ad ottobre. Camminando con loro mi sono messo in ascolto, poi li ho provocati con delle domande e la cosa più bella è stato il camminare insieme.

A Roma, poi, il Papa ci ha donato delle riflessioni bellissime. Vi propongo alcune sue parole:

"I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, di portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio. Certo, i sogni vanno fatti crescere, vanno purificati, messi alla prova e vanno anche condivisi. Ma vi siete mai chiesti da dove vengono i vostri sogni? I miei sogni, da dove vengono? Sono nati guardando la televisione? Ascoltando un amico? Sognando ad occhi aperti? Sono sogni grandi oppure sogni piccoli, miseri, che si accontentano del meno possibile? I sogni della comodità, i sogni del solo benessere: "No, no, io sto bene così, non vado più avanti". Ma questi sogni ti faranno morire, nella vita! Faranno che la tua vita non sia una cosa grande! I sogni della tranquillità, i sogni che addormentano i giovani e che fanno di un giovane coraggioso un giovane da divano. E' triste vedere i giovani sul divano, guardando come passa la vita davanti a loro. I giovani – l'ho detto altre volte – senza sogni, che vanno in pensione a 20, 22 anni: ma che cosa brutta, un giovane in pensione! Invece, il giovane che sogna cose grandi va avanti, non va in pensione presto. Capito? Così, i giovani".

E la Bibbia ci dice che i sogni grandi sono quelli capaci di essere fecondi: i sogni grandi sono quelli che danno fecondità, sono capaci di seminare pace, di seminare fraternità, di seminare gioia. I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita. E i sogni grandi, per restare tali, hanno bisogno di una sorgente inesauribile di speranza, di un Infinito che soffia dentro e li dilata. I sogni grandi hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza. Tu puoi sognare le cose grandi, ma da solo è pericoloso, perché potrai cadere nel delirio di onnipotenza. Ma con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande".

Cari ragazzi e ragazze, la scuola vi veda protagonisti importanti, costruttori di un mondo nuovo, di fratellanza e di pace, di dialogo e di solidarietà e non solo destinatari e utenti di quanto vivete, non subendo, ma partecipando.

A voi Dirigenti, Docenti, grazie per l'impegno e la passione che mettete nel formare le nuove generazioni, a voi, a tutti gli alunni e alunne auguro un proficuo e sereno anno scolastico, mentre vi ricordo al Signore con la preghiera e benedico.

+ Angelo, Arcivescovo

L'Arcivescovo ha incontrato gli insegnanti di religione

LA LEVA

Ho iniziato a fumare durante il servizio militare, affermava spesso, sconsolato, mio zio. Era anziano e con una tosse cronica a causa del fumo. È vissuto fin oltre gli ottant'anni e non si lamentava, anzi. Però malediceva quelle maledette sigarette che gli avevano provocato quel malanno. Sì perché in quegli anni lo Stato così retribuiva i soldati obbligati a svolgere il servizio militare di 24 o 18 mesi: con 3 o 6 sigarette al giorno. Qualche malizioso, sommessamente, sosteneva che era una pubblicità dei Monopoli di Stato che vendeva e vendono i tabacchi in condizione di monopolio. Per controbattere queste considerazioni possiamo dire che non erano ancora conosciuti, come oggi, i danni che il fumo provoca alla salute, mentre possiamo scrivere che dal servizio militare molti ritornavano con questo vizio.

La coscrizione obbligatoria di una classe venne istituita nel 1861 con la nascita del Regno d'Italia, anche se nei diversi Stati presenti sulla nostra penisola vi era il servizio militare obbligatorio con diverse modalità.

Durante il regime fascista venne introdotta l'istruzione premilitare impartita con carattere continuativo, generalmente il sabato nella fascia di età compresa tra l'ottavo e il diciottesimo anno di età che era affidato all'Opera Nazionale Balilla. Il secondo era il servizio premilitare obbligatorio per chi aveva compiuto 18 anni e fino alla chiamata alle armi (leva fascista) della rispettiva classe. Il servizio di leva poteva essere svolto anche presso la milizia fascista. La giusta definizione era Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale che veniva identificata con la locuzione: camicie nere.

Con la nascita della Repubblica Italiana la norma della leva obbligatoria viene codificata nell'art. 52 della Costituzione che così recita:" La difesa della patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge".

Gli ultimi coscritti sono stati i nati nel 1985 dato che la legge 23 agosto 2004 n. 226 chiuse questa parentesi. La naja come veniva genericamente definito il periodo del servizio militare dal veneto te-naja come qualcosa che ti strappava dagli affetti famigliari per subordinarti alle gerarchie militari istituzionali a partire dal caporale.

Già durante la prima guerra mondiale iniziarono a verificarsi i primi casi di obiezione di coscienza, ma ci vollero anni ed anni prima che lo Stato legiferasse per promuovere il servizio civile.

Ora il Ministro Salvini ha rilanciato l'opportunità di riportare in auge il servizio militare con questa frase: "Valutarne il suo ritorno è educativo". Mentre il Ministro Tria ha affermato: "Idea romantica non al passo con i tempi", e gran parte dell'opinione pubblica è dalla parte di chi vorrebbe reintrodurre il servizio militare.

L'esperienza personale ci porta a dire che il servizio militare non ha educato nessuno anche se condividiamo, come abbiamo scritto più volte, quanto affermato dal prof. Risè in Ancona che ci troviamo di fronte ad una società maleducata, educata male.

Sempre per esperienza personale ci sembra di poter dire che l'educazione si impara nella famiglia e si completa in parte con la scuola e per altra parte con la frequenza dell'oratorio o comunque delle attività parrocchiali.

Il genitore, spesso, in tutt'altre faccende affaccendato, che delega alla scuola ed alla parrocchia l'educazione dei figli commette una superficialità che rischia di far pagare a tutta la comunità come abbiamo modo di vedere in qualche contesto della nostra comunità.

Ci sembra di poter dire che l'educazione si costruisce da una armonica collaborazione tra famiglia, scuola e parrocchia e l'invito a svolgere un servizio alla collettività con il servizio civile rappresenterebbe quel valore aggiunto che potrebbe fare di sicuro la differenza.

Marino Cesaroni

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

ASPETTANDO L'AVVIO

di Ottorino Gurgo

Riprende, in un clima di nervosismo diffuso, l'attività politico parlamentare, anche se va detto che sul piano politico, più a livello di chiacchiericcio, in verità, che di reale operatività, l'attività non è mai cessata.
E, nell'approssimarsi di scadenza di notevole rilievo - prima fra tutte il varo della cosiddetta legge di stabilità, principale strumento di finanza pubblica - la cui messa a punto è destinata a prefigurare concretamente i prossimi impegni del governo.
Si fanno parallelamente più evidenti i motivi di contrasto tra le due componenti dell'esecutivo gialloverde.
C'è, a minare alla base l'alleanza tra leghisti e pentastellati, una divergenza di fondo determinata da una spietata concorrenza elettorale. Gli uni e gli altri pescano nello stesso serbatoio ed è evidente che l'aumentare dei consensi dell'uno è destinato a far diminuire i consensi dell'altro.
Da ciò uno stato di permanente tensione e di diffidenza nei rapporti reciproci. Ma, al di là di questo motivo di dissenso di fondo e, proprio, forse, a causa di esso, affiorano nella coalizione di governo quotidiani motivi di contrasto tutt'altro che irrilevanti.
Si parte dalla questione migranti nella quale i cinquestelle hanno fatto chiaramente mostra di non condividere al cento per cento la posizione eccessivamente intransigente di Matteo Salvini e, conseguentemente, la linea che il leader leghista sta tenendo nei confronti dell'Unione europea. A questo riguardo emergono tra i pentastellati, alcuni dubbi sulla validità del connubio che la Lega sembra propugnare con il gruppo euroscettico di Visegrad (ungheresi, ceci, slovacchi e polacchi), attestato su posizioni rigidamente antieuropeiste, antimigranti e sovraniste. Né piace la stretta collaborazione stabilita da Salvini con la Russia di Putin.
Quelli che abbiamo elencato sono soltanto alcuni dei motivi di divisione tra la Lega e i cinquestelle; uno Stato di cose che, tra l'altro, alimenta i contrasti all'interno del gruppo pentastellati, tra coloro che, pur di mantenere le posizioni di governo, condividono la linea morbida di Di Maio e quanti l'avversano auspicando una maggiore rigidità nei confronti del Carroccio, nella convinzione che su questa strada la consistenza del Movimento verrà inevitabilmente e progressivamente erosa - come i più recenti sondaggi chiaramente dimostrano - dal partito di Salvini che, a parere di alcuni, in caso di elezioni anticipate a breve scadenza, potrebbe addirittura superare il 40 per cento dei consensi, così da "conquistarsi" la possibilità di governare da solo.
Quando l'attuale governo, dopo giorni di forte turbolenza, si costituì, furono in molti a chiedersi se Conte sarebbe arrivato a mangiare il panettone; se avrebbe, cioè, superato il Natale. Oggi l'interrogativo si ripropone. A scioglierlo sarà la difficile messa a punto della manovra economica.

Ottorino Gurgo

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

PERCORSI DIGITALI PER LE IMPRESE

Imprese sempre più 'digitali'. Le nuove tecnologie creano nuove opportunità di sviluppo per le piccole imprese del territorio, che non smettono mai di sperimentare per incrementare la qualità di prodotti e servizi.
Per facilitare la diffusione di competenze e tecnologie la Confartigianato ha attivato il Digital Innovation Hub, un centro permanente di innovazione presso la sede Direzionale di Ancona in via Fioretti 2/a, dotato di sofisticate attrezzature, offre consulenza, servizi e formazione alle imprese.
Da febbraio - data della sua apertura - a oggi, sono già stati centinaia i partecipanti ai corsi e attualmente sono aperte le iscrizioni per i prossimi percorsi formativi in partenza questo mese: modellazione e stampa 3d, per apprendere l'utilizzo di software specifici, tecnologie e materiali, e web marketing, incentrato sulla promozione online del brand, strategie, strumenti, analisi dei risultati.
"Le imprese del territorio stanno affrontando la trasformazione digitale e sono impegnate nell'individuare i percorsi e gli strumenti più idonei per innovare il proprio business, mantenendo quelle peculiarità che le rendono uniche – dichiara Andrea Dini presidente ICT Confartigianato – Obiettivo del Digital Innovation Hub è dare risposte concrete alle numerose richieste di innovazione del sistema produttivo."
Per informazioni sui corsi e sull'attività del DIH: www.confartigianatoimprese.net e la pagina Facebook Digital Innovation Hub – Confartigianato.

OFFERTA DI LAVORO CONGRUA E GIUSTIFICATO MOTIVO: COSA PREVEDE IL NUOVO DECRETO?

Offerta di lavoro congrua e giustificato motivo: cosa prevede il nuovo decreto?
Da alcuni giorni è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che fissa i criteri per considerare congrua un'offerta di lavoro.
Il decreto, sottoscritto lo scorso 10 aprile 2018, stabilisce che per chi percepisce l'indennità NASpI rifiutare un'offerta congrua di lavoro comporta sanzioni: per questo è fondamentale sapere quando si può considerare congrua un'offerta di lavoro e quali sono i motivi che possono escludere il rischio di sanzioni in caso di rifiuto di un'offerta congrua.

Quando un'offerta può essere definita "congrua"?
Di seguito i criteri indicati nel decreto per determinare la congruità delle offerte di lavoro:
1. coerenza tra l'offerta di lavoro e le esperienze e competenze maturate
2. distanza del luogo di lavoro dal domicilio e tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico
3. durata dello stato di disoccupazione
4. entità della retribuzione dell'offerta di lavoro
I criteri sopra esposti per la valutazione si combinano tra loro con diverse variabili.

Rifiuto per giustificati motivi: i casi
Rifiutare un'offerta congrua senza un giustificato motivo comporta sanzioni. Di seguito i casi che sono considerati giustificato motivo:
1. Stato di malattia o di infortunio, dimostrato con idonea certificazione;
2. Servizio civile e richiamo alle armi;
3. Stato di gravidanza, per i periodi di astensione obbligatoria previsti dalla legge;
4. Gravi motivi familiari documentati o certificati;
5. Casi di limitazione legale della mobilità personale;
6. Ogni comprovato impedimento oggettivo o causa di forza maggiore, documentati o certificati, cioè ogni fatto o circostanza che impedisca al soggetto di accettare l'offerta di lavoro congrua.
Il disoccupato che intende rifiutare un'offerta congrua è tenuto a comunicarlo e documentarne il motivo entro 2 giorni. Il centro per l'impiego, qualora non ritenga valide le motivazioni addotte, ha il dovere di comunicarlo all'interessato, il quale ha tempo due giorni per chiedere di essere sentito in merito.

E per i disabili?
Le disposizioni del decreto si applicano anche alle persone con disabilità (collocamento mirato L. 68/99) in quanto compatibili. La congruità dell'offerta in questo caso è valutata anche alla luce di quanto annotato nel fascicolo personale, relativo alla valutazione bio-psico-sociale in possesso dei servizi competenti, e nella relazione funzionale rilasciata dalla commissione medica integrata.
Alle persone con disabilità non può essere chiesto lo svolgimento di una prestazione lavorativa non compatibile con le loro minorazioni.
Per ulteriori informazioni e valutazioni dei singoli casi ci si può rivolgere agli operatori del Patronato ACLI.

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD – Informativa abbonati
Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quindicinale. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del periodico. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di Presenza di invio del quindicinale.
Per l'esercizio dei diritti di cui agli att. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Presenza piazza del Senato, 8 – 60121 Ancona o scrivendo a RPD anche via e-mail all'indirizzo presenza@diocesi.ancona.it. Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.diocesi.ancona.it

PRESENZA, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Patronato Acli
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
Patronato ACLI - Sede provinciale di Ancona - Corso Amendola, 14 - 60123 Ancona
Ci trovi anche ad Osimo, Camerano, Jesi e Senigallia
Info e prenotazioni 0712070939 - ancona@patronato.acli.it - www.patronato.acli.it

NUOVE NOMINE IN DIOCESI PER GLI UFFICI PASTORALI E DI CURIA

RINNOVATI O CONFERMATI GLI INCARICHI PER IL SERVIZIO ALLA CHIESA LOCALE

Come aveva annunciato nell'Assemblea diocesana del 23 giugno Mons. Arcivescovo ha proceduto a rinnovare o confermare i direttori degli uffici pastorali, degli uffici di curia e ad armonizzare la situazione in alcune parrocchie. Le nomine sono effettive dal 1 settembre e durano 3 anni. Sono state comunicate all'ultimo incontro del clero svoltosi al Centro Pastorale di Colleameno. Mons. Spina ringraziando tutti coloro che hanno svolto il loro compito nel triennio trascorso e augurando buon lavoro a chi è subentrato, ha sottolineato come gli incarichi siano un servizio alla Chiesa locale.

Uffici pastorali

Ufficio Catechistico: Don Sauro Barchiesi, anche con il compito di direttore della scuola diocesana di teologia. **Ufficio missionario**: la coppia di sposi Alessandro Andreoli e Alessandra Franz, affiancati come assistente spirituale da don Sergio Marinelli. **Ufficio di pastorale giovanile**: Don Alessio Orazi e vice direttore don Giovanni Moroni. **Ufficio di pastorale scolastica**: è stato riconfermato Don Lorenzo Tenti. **Ufficio per l'ecumenismo**: è stato riconfermato don Walter Pierini. **Ufficio per le comunicazioni sociali**: è stato riconfermato don Carlo Carbonetti. **Ufficio per il turismo, sport e tempo libero**: è stato riconfermato Don Dino Cecconi. **Ufficio per la cultura** (di nuova creazione): Prof. Giancarlo Galeazzi e Don Giovanni Varagona. **Ufficio per la pastorale universitaria**: Don Lorenzo Tenti. **Ufficio pellegrinaggi**: è stato riconfermato Lino Santamaria. **Ufficio per la consulta**: Lucia Panzini. **Ufficio per le celebrazioni liturgiche**: Don Samuele Costantini. **Ufficio di musica sacra**: Don Franco Marchetti. **Ufficio arte sacra, beni culturali ed edilizia di culto**: riconfermato Don Luca Bottegoni. Ufficio per le vocazioni: Don Alessio Orazi. **Ufficio per gli istituti di vita consacrata**: riconfermato P. Giancarlo Corsini. **Ufficio per la formazione del clero**: riconfermato don Roberto Peccetti. **Ufficio per la formazione dei diaconi e dei ministeri istituiti**: Don Samuele Costantini. **Ufficio delle confraternite**: riconfermato Don Enrico Bricchi. **Ufficio Caritas diocesana**: Simone Breccia e vice direttore Carlo Pesco. **Ufficio della pastorale del lavoro**: Roberto Oreficini e assistente spirituale don Bruno Bottaluscio. **Ufficio della pastorale della salute**: dott. Simone Pizzi e assistente spirituale don Francesco Scalmati. **Ufficio della pastorale dei migranti**: rinnovato Don Dino Cecconi. Ufficio della pastorale del mare: riconfermato Don Dino Cecconi. **Assistente diocesano dell'Azione Cattolica**: Don Francesco Scalmati.

Uffici di Curia

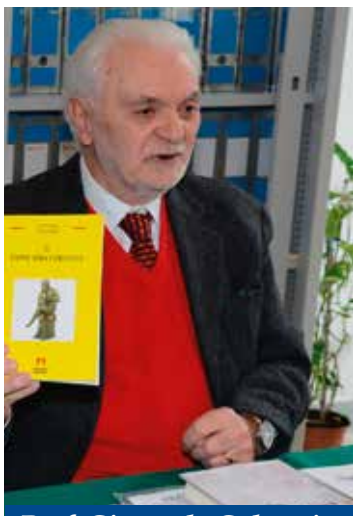
Vicario generale: don Carlo Carbonetti. **Segretario dell'Arcivescovo**: riconfermato Mons. Carlo Spazzi. **Cancelliere**: Don Luigi Moriconi. **Economo**: riconfermato Don Vincenzo Baiocco che verrà affiancato da don Luca Bottegoni. **Tribunale ecclesiastico diocesano**: vicario giudiziale don Pierluigi Moriconi e vicario giudiziale aggiunto: Don Giuliano Nava. **Promotore di giustizia e difensore del vincolo ad nutum episcopi:** nominato Notaio il diacono Learco Monina. **Moderatore di Curia**: Don Roberto Peccetti.

Un assestamento è stato conferito ad alcune parrocchie che si sono trovate senza parroco a causa di lutti o malattie dei vari sacerdoti responsabili. Don Bruno Pierini dal primo di agosto non è più il parroco di S. Biagio in Osimo. Amministratore parrocchiale di quella parrocchia è Don Fabrizio Mattioli. Amministratore parrocchiale di S. Michele Arcangelo Don Giovanni Moroni. Don Andrea Cesarini, parroco della parrocchia S. Agostino di Castelfidardo, ha chiesto di continuare gli studi per il dottorato in teologia, continuerà ad essere parroco della parrocchia S. Agostino in Castelfidardo, i parroci della città si sono impegnati a sostituirlo nei giorni della settimana in cui si assenta. Don Marco Castellani oltre che essere vicario parrocchiale della parrocchia di S. Giuseppe a Falconara Marittima, andrà ad insegnare nelle scuole superiori alle Torrette. Don Anthony Sami, appena rientrerà dall'India, non darà più collaborazione a don Giovanni Varagona a Falconara. Dal primo di settembre il diacono Pino dalla parrocchia di S. Giuseppe in Falconara andrà a dare la collaborazione alla parrocchia della Madonna del S. Rosario. "Per quanto riguarda i sacerdoti anziani, e ne sono tanti, - ha detto l'Arcivescovo - mi auguro che entro il mese di settembre possa fare un incontro con loro per ascoltarli sulla loro situazione di anzianità e progettare un futuro perché nessuno si senta dimenticato o "abbandonato" a se stesso.

Don Carlo Carbonetti neo Vicario Generale accoglie le consegne da Mons. Roberto Peccetti che lascia l'incarico

Dott. Simone Pizzi

Dott. Roberto Oreficini



Prof. Giancarlo Galeazzi

Mons. Carlo Spazzi

50° DI SACERDOZIO DI DON GIOVANNI SQUARTINI

LA SEMPLICITÀ E L'UMILTÀ LE SUE DOTI STRAORDINARIE

La parrocchia di Falconara Alta domenica 26 agosto ha vissuto un momento di grande gioia: il suo parroco Don Giovanni Squartini ha festeggiato 50 anni di sacerdozio.

Don Giovanni è stato ordinato sacerdote il 26 agosto del 1968 nella chiesa di Camerano con l'imposizione delle mani da parte di Mons. Bernardino Piccinelli e da quel momento per don Giovanni è iniziato il cammino di pastoralità che l'ha portato rispettivamente a lavorare nelle Parrocchie di San Giuseppe a Falconara, della Santissima Madre di Dio alle Torrette, San Michele Arcangelo al Pinocchio, San Nicolò di Bari a Sirolo, Sant'Egidio Abate a Staffolo per poi servire nel 2013 la sede attuale: la Parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria a Falconara Alta.

Don Giovanni ha ereditato da Mons. Bernardino, due doti non comuni: la semplicità e l'umiltà, doti che gli sono state riconosciute da tutti coloro che in questi anni hanno potuto conoscerlo, non a caso erano presenti alla festa delegazioni di fedeli venuti per partecipare e testimoniare il loro affetto. Anche l'amministrazione comunale ha voluto essere presente con la sindaca Stefania Signorini. Naturalmente tutta la famiglia di don Giovanni con a capo le sorelle Maria e Anna, ha voluto circondare d'affetto il proprio congiunto. La Comunità parrocchiale di Falconara Alta ha così organizzato una festa a sorpresa. Don Giovanni impegnato con il Campo Scuola della Parrocchia a San Leo ha conosciuto i festeggiamenti solo due ore prima della Santa Messa al ritorno dal campo. Il segreto non è trapelato nonostante che la notizia fosse comparsa sulle pagine di un giornale locale molto diffuso.

Possiamo dire che il momento più bello e intenso è stato durante la celebrazione della S. Messa presieduta dal nostro Arcivescovo Angelo, dai sacerdoti don Duilio Guerrieri, don Sergio Marinelli anche loro giunti al 50° di Sacerdozio e compagni di seminario di don Giovanni, don Marco Castellani e dai diaconi Vittorio e Pino.

Il momento più commovente durante lo scambio della pace in cui l'abbraccio fraterno fra il Vescovo, don Giovanni e gli altri sacerdoti hanno testimoniato come il profondo legame fra il Pastore e la sua Chiesa sia forte. Altro momento toccante è stato durante la testimonianza dei compagni di seminario don Duilio e don Sergio e dei fedeli giunti dalle varie Parrocchie che hanno confermato la stima e l'affetto per Don Giovanni. Anche uno dei suoi compagni di scuola Ivo Beducci ha voluto dare il suo contributo ricordando come da sempre e da venticinque anni, ogni anno, come classe si riuniscono per rivedersi insieme. La S. Messa si è conclusa con le parole di don Giovanni, commosso da tanto affetto e dal rinnovato abbraccio fra lui e il Vescovo Angelo. La sua presenza non è stata solo testimonianza della premura del pastore ma anche del profondo amore che lega il pastore con le sue pecore. Alla fine di tutto la festa nei locali dell'oratorio parrocchiale con la consumazione della cena preparata da tutta la comunità, di una torta gigante sempre fatta in "casa" e dai doni offerti a don Giovanni a coronamento della ricorrenza. Auguri di nuovo a don Giovanni da tutti coloro che ti hanno conosciuto e dalla tua Comunità Parrocchiale di Falconara Alta.

Leonardo Donati

L'Arcivescovo con Don Giovanni

CAMERANO – FESTA DEL PATRONO SAN GIOVANNI BATTISTA

ESSERE VOCE OGGI, AL PASSO CON I TEMPI

"Essere voce oggi significa essere portatori di verità. La verità è una persona: Gesù Cristo e lo splendore della verità è Gesù crocifisso. Giovanni Battista è testimone di questa verità fino a perdere la vita per guadagnare quella eterna". Lo ha ricordato ai fedeli di Camerano l'arcivescovo metropolita di Ancona-Osimo, Angelo Spina, intervenuto, come testimonial e come celebrante, alla 37a edizione della Festa del patrono. Una doppia veste che ha permesso alla comunità parrocchiale e civile di conoscere il proprio vescovo e di apprezzare un sacerdote che ama il contatto con la gente. Come testimonial, nella serata in piazza, ha raccontato le proprie origini, le sue esperienze sacerdotali, il suo modo di vivere ispirato da tre parole, ben scolpite nella mente e nel cuore, che lo hanno sempre guidato: prudenza, previdenza, provvidenza. Come celebrante, nell'omelia della festa, ha indicato nella figura del Battista il modello da imitare: "Non ha recitato una parte, ma ha seguito la verità. Gli uomini veri e onesti pagano sempre per la propria testimonianza. La verità non ha bisogno di essere difesa, ma si difende da sola anche se passando attraverso la sofferenza". "Oggi", ha ammonito, "viviamo un tempo di mezze verità, di relativismo, ognuno con la propria verità che diventa anche la verità dei comportamenti individuali, ispirati ai propri interessi e all'egoismo". La verità diventa il "faccio quello che mi piace, ciascuno si erge a giudice del bene e del male, mentre la società non riesce più a vivere in pace". Un'omelia che ha centrato il tema di riflessione dell'edizione 2018 della festa: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

L'Arcivescovo, la sindaca ed il parroco consegnano il premio ai vincitori

Essere al passo con i tempi, aveva scritto il parroco don Aldo Pieroni, nel dépliant d'invito, "è la missione della nostra comunità per costruire insieme la Chiesa diocesana". Un impegno testimoniato dalla grande partecipazione alle varie manifestazioni che si sono succedute, in paese, dal 24 al 29 agosto. Il ricco programma degli eventi è stato curato con il patrocinio della Provincia di Ancona, del Comune di Camerano, in collaborazione con la Pro Loco e l'associazionismo cameranese. Ha vissuto attorno a momenti, consolidati, tradizionali e caratteristici della festa. Dalla sfilata notturna in costumi d'epoca (oltre 200 i figuranti) e il ballo di Salomè, alla Contesa del Sacro Vassoio tra gli otto rioni cittadini, vinta - anche quest'anno e per la quinta volta consecutiva, dopo diverse gare - dalla Sorgente che, con la Gradina, guida il palmares della competizione con otto vittorie complessive. Accanto agli appuntamenti di intrattenimento - come le serate giovani e sportiva, la Corrida con personaggi spassosi e bravissimi nelle rispettive performance, gli stand gastronomici – va evidenziato il momento di alto valore civico rappresentato dal conferimento delle benemerenze: nella mattinata del 29 agosto, ricorrenza di San Giovanni Battista, il Consiglio comunale si è riunito per ringraziare i cittadini che, nel corso dell'anno, si sono distinti con gesti significativi, iniziative o attività. I fratelli Mario e Luigi Baldoni sono stati omaggiati con il Sigillo di Camerano, altre persone con attestati di elogio pubblico e di riconoscimento.

(r.p.)

Un momento della gara

SEDICESIMA EDIZIONE DELLE GIORNATE DI SPIRITUALITÀ MISSIONARIA

Nella splendida città di Assisi, accanto alla Basilica papale di Santa Maria degli Angeli, si sono svolte le stupende e intense giornate di spiritualità missionaria. Per la nostra Diocesi ha partecipato il Centro Missionario Diocesano con: il Direttore don Isidoro LUCCONI, il Vice Direttore diac. Giuliano PUCCI, il condirettore don Sergio MARINELLI, Il collaboratore p. Dante VOLPINI.

Nella prima giornata c'è stata la presentazione dei lavori, subito dopo la celebrazione della santa Messa, presieduta dall' arcivescovo Domenico della diocesi di Assisi.

Nella seconda giornata i giovani che hanno partecipato al COMIGI – (Convegno Missionario Giovanile 2018) ci hanno dato tante notizie e suggerimenti per guardare al futuro. Dopo pranzo ci siamo confrontati sul futuro del Cristianesimo. Don Gianni CRIVELLAR ci ha illustrato la situazione del cristianesimo in Cina.

Nella terza giornata abbiamo visto dei video dal COMIGI, e affrontato i problemi delle Comunità Missionarie Laiche. È seguita una tavola rotonda con il tema: "Quali passi per una Evangelizzazione Giovane?" (Speranze e timori, progetti e attenzioni da avere dalle esperienze giovanili di missione). Nel pomeriggio si sono svolti i laboratori biblici con l'introduzione di un giovane alla condivisione biblica.

Nella terza ed ultima giornata, sono state tratte le conclusioni con la lectio; con i video racconti dal COMIGI con spunti sintetici a cura delle moderatrici e conclusione del Direttore di Missio Italia "don Michele AUTUORNO" che con questa Edizione potrebbe lasciare l'incarico.

Don Isidoro, P. Dante, Don Giuliano, Don Sergio

CSV Marche Centro Servizi per il Volontariato

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, L'AMBAC CERCA UN VOLONTARIO

L'Associazione marchigiana per il bambino cardiopatico cerca 1 volontario per un progetto di servizio civile presentato attraverso Cesc Project. Le domande devono pervenire a Cesc Project di Roma, entro il 28 settembre 2018 alle ore 18,00

Con il nuovo bando del Servizio civile nazionale, si ripresenta per i giovani l'opportunità di un'esperienza solidale e formativa nella realizzazione di un progetto sociale. Nell'ambito di questo bando, anche l'Ambac di Ancona (Associazione marchigiana per il bambino cardiopatico) cerca un volontario, di ambo i sessi, per il progetto intitolato "Mutuo Aiuto" presentato attraverso Cesc Project di Roma, con scadenza 28 settembre 2018 (consegna a mano fino alle ore 18.00). Nello specifico, l'Ambac seleziona un/a volontario/a per un progetto di assistenza e animazione per i bambini cardiopatici ricoverati in ospedale e di supporto ai loro familiari. Il testo integrale del progetto è consultabile su www.cescproject.org (progetti finanziati per l'Italia > Marche). Per maggiori informazioni sul progetto dell'Ambac è possibile contattare l'associazione al numero 338.5658614, dalle ore 8,00 alle 12,00, oppure scrivere a campagna.antonino.51@gmail.com.

Il bando per il servizio civile nazionale è aperto a: cittadini italiani; cittadini degli altri Paesi dell'unione europea; cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia; della fascia d'età compresa dai 18 anni compiuti ai 28 anni non superati (vale a dire con massimo 28 anni e 364 giorni al momento della domanda). Il Servizio civile ha una durata di 12 mesi, e prevede un compenso mensile di 433,80 euro. Questo bando scade il 28 settembre 2018 (consegna a mano fino alle ore 18.00).

SERVIZIO CIVILE: IL LAVORO CON I BAMBINI PUÒ ESSERE IL TUO FUTURO

Selezioniamo 3 volontari per lavorare alle nostre attività dell'Oratorio e del Centro Diurno IL FARO di recupero scolastico, socializzazione ed educazione, in collaborazione con il nostro staff specializzato di psicologi, formatori, assistente sociale ed educatori e sotto la supervisione scientifica di esperti del settore. L'Oratorio è da sempre esperienza di comunità, di convivenza, amicizia, crescita e apprendimento; per sua natura è fortemente basato sulla partecipazione, non è gestito in modo totalmente direttivo, ma è pensato per consentire di esprimere il proprio entusiasmo, capacità e motivazioni; per questo è da sempre una fondamentale occasione di formazione alla responsabilità e alle abilità organizzative, che ha aiutato tanti giovani a diventare professionisti affidabili in età adulta.

Corso Carlo Alberto, 77 - 60127 Ancona Info: +39 3334692535 e-mail: comunicazione@centrodiurnoilfaro.it

Arcidiocesi di Ancona-Osimo
www.diocesi.ancona.it
HOME ARCIDIOCESI ARCIVESCOVO CURIA APPUNTAMENTI ORARI S. MESSE

AZIONE CATTOLICA

CHE TEMPO QUESTA ESTATE

di Alessandro Rossini

Esiste un tempo per ogni cosa. Uno di questi tempi, è quello dell'estate, utile per rigenerare il proprio corpo e il proprio spirito. Per l'Azione Cattolica l'estate è un tempo eccezionale "da dedicare alla cura di sé e delle relazioni che troppo spesso trascuriamo, incatenati dalla ripetitività di gesti e abitudini che rischiano di rendere sempre più arida la vita di tutti i giorni." Così anche quest'anno noi educatori siamo stati "Pronti a scattare" consegnando a quasi 150 bambini e ragazzi dell'ACR della parrocchia Santo Stefano di Castelfidardo, dalla classe prima della scuola primaria fino ai ragazzi di terza media, l'esperienza del campo scuola estivo, facendo sì che ogni avventura fosse all'altezza della loro età e del loro cuore. Sono stati organizzati tre campi parrocchiali, ognuno diverso per tematiche, attività, giochi e riflessioni, in modo che ciascun bambino o ragazzo avesse un' esperienza a propria misura. All'aggiunta dei campi parrocchiali, 30 giovanissimi di prima e seconda fascia hanno vissuto l'esperienza del campo diocesano insieme ad altre parrocchie. Un fattore comune che ha fatto da sfondo alle attività estive è stato quello di consegnare a ciascuno un'occasione speciale per continuare a vivere, come durante l'anno, l'incontro con il Signore e con amici vecchi e nuovi, vivendo così da protagonisti la bellezza della buona novella che Gesù ci ha consegnato.

Un grido unanime **"HURRUP"** ha caratterizzato il campo dei bambini dalla prima alla quarta della scuola primaria, svoltosi a Falconara dal 13 al 17 giugno. Durante il camposcuola, ispirato al celebre cartone Disney 'UP', sono state proposte ai bambini molte esperienze pratiche, utili per poter comprendere atteggiamenti importanti come quello della condivisione, dell'amore verso l'altro e del sognare. A fine settimana, anche grazie alle preziose scenette interpretate dagli educatori, e soprattutto ai riferimenti evangelici, come quello della "Moltiplicazione dei pani e dei pesci", del Buon Samaritano e dell'Annunciazione, che sono stati presentati ai più piccoli, si è capito che il segreto della felicità sta proprio nell'aiutare gli altri, nel condividere le cose materiali ma soprattutto i propri talenti, e nell'avere dei sogni, in cui bisogna credere sempre fino a quando si è anziani, perché ogni età porta con sé dei sogni. Così al termine del campo, alleggeriti dalle cose materiali, ma arricchiti da nuove relazioni, si è riusciti a far volare la grande casa di UP, della quale una versione mini è stata fatta giorno dopo giorno da ciascun bambino.

Musical e talenti nel campo **"SISTER AC(R)T"** che si è svolto a Calvillano dal 15 al 22 luglio con i ragazzi di seconda e terza media.

Un campo diverso, orginale che si è concluso con un musical davanti a tutti i genitori dei ragazzi nel teatro di Montecopiolo, gentilmente offerto dall'Amministrazione Comunale. Infatti per tutta la settimana i ragazzi, divisi in base ai propri talenti, hanno recitato, ballato, cantato e fatto scenografie, in modo da arrivare preparati al prodotto finale. La scelta di fare un campo così originale è scaturita da tre punti: 1) Far maturare i ragazzi consegnando loro un progetto importante, ma allo stesso tempo stimolante, da portare avanti; 2) esaltare in modo ottimale le caratteristiche intellettuali, emotive e valoriali di ciascuno; 3) creare un clima sereno e allo stesso tempo felice che sapesse plasmare i ragazzi.

Il campo infatti è stato un mix: siamo partiti dai talenti di ciascuno per creare questo grande contenitore in cui non sono mancati giochi (e anche tanti) e momenti di fede e riflessione. La riflessione è stata guidata dalle beatitudini, facendo riferimento alla "Gaudete et exsultate" di Papa Francesco. Ogni giorno una beatitudine ha permesso di comprendere la strada della felicità, che è operata da Gesù attraverso un atto rivoluzionario. Si è capito che il Maestro mette al centro i misericordiosi, i puri di cuore, chi ha fame e sete di giustizia. Infatti la strada della felicità è una strada fatta di amore, fatta di persone che allargano il proprio cuore, eliminando le sporcizie che non permettono di vivere bene.

Abbattendo gli egoisimi e mettendo in prima linea uno scopo comune, da raggiungere con i propri talenti, come si è fatto in questo campo, tutti saremo come Eddie del film Sister Act, che fino alla fine, fa di tutto, pur di salvare la sua amica Deloris, rinchiudendola in un convento di suore.

"LA VITA SECONDO PHIL" è stato il titolo del campo di Carpegna a cui hanno partecipato i bambini dell'ultimo anno della scuola primaria e i ragazzi di prima media dal 29 luglio al 5 agosto. Partendo dalla vita di questo ragazzo, in tutta la settimana si è riflettuto sulle emozioni, che ogni giorno ciascuno di noi prova. Il campo è iniziato con il far acquisire ai bambini una maggiore consapevolezza del proprio corpo, attraverso esperienze di training autogeno e sui cinque sensi, per poi affrontare giorno dopo giorno una emozione fondamentale: paura, rabbia, tristezza, gioia e sorpresa. Con diverse attività e con momenti di fede incentrati sulle pagine di Vangelo riguardanti la vita di Gesù e le sue emozioni, ci si è focalizzati sull'accettazione delle emozioni sempre e comunque, sulla reazione fisiologica legata ad esse, sull'ampliare il proprio vocabolario emotivo fino a capire le azioni conseguenti alle emozioni che di solito vengono fatte. Si è arrivati alla conclusione che provare emozioni è un privilegio e imparare a esprimerle aiuta ad avvicinarci a coloro che amiamo e soprattutto ad essere felici.

Camposcuola diocesano con le parrocchie di Filottrano, Osimo, Montesicuro e Gallignano per i giovanissimi di prima superiore, dal 22 al 29 luglio presso la tenuta San Cassino di Fabriano. **"SUI PASSI DI RUT"** i ragazzi si sono messi in cammino alla scoperta di questa figura biblica, presentata nell'Antico Testamento. Rut è una donna che a un certo punto della vita si ritrova sola, vedova e in terra straniera, decidendo di rimanere comunque accanto alla suocera e di seguirla nel ritorno alla sua vecchia città, Betlemme. Qui verrà riscattata e Dio le donerà un figlio, Obed, che dà inizio alla discendenza di Davide.

Continua a pagina 6

astea energia
energia elettrica e gas naturale
gruppo SGR
Per l'ambiente, per le persone, per il futuro.
Tutta la nostra cura.
NUMERO VERDE 800 99 26 27

CHE TEMPO QUESTA ESTATE

CONTINUA DA PAGINA 5

Così partendo dalla vita di questa donna insieme con i loro educatori i giovanissimi hanno riflettuto sui momenti di difficoltà, sull'importanza delle relazioni con il prossimo e soprattutto con Dio, imparando soprattutto a riconoscere quanto di bello la vita ci riserva.

Riflessioni, momenti di fede e giochi "**ALLA RICERCA DEL TEMPO**" per i nostri giovanissimi di seconda fascia nel campo di Esanatoglia dal 22 al 29 luglio svoltosi insieme alle parrocchie di Agugliano, Castelferetti e Camerano. Un campo particolare in cui si sono mischiati ragazzi dai 13 ai 16 anni. Proprio la differenza di età è stato motivo di insoddisfazione nei primi giorni, ma poi con la passeggiata c'è stata la svolta e una ragazza del campo, Sibilla, racconta così: "*Abbiamo avuto l'occasione di guardarci dentro, nel profondo dei nostri occhi, specchio di noi stessi, ci siamo presi per mano e abbiamo detto: Che importa la differenza di età? Così da questo momento abbiamo colorato la nostra esperienza di un bel colore azzurro, come quello del cielo, che nei momenti di difficoltà ci dà forza e speranza.*"

Necessario e doveroso alla fine di questo tempo eccezionale dell'estate ringraziare tutti gli educatori: Laura, Gianmarco, Sara A, Giulia, Alice, Rebecca, Olga, Gaetano, Lorenzo, Francesca D, Paola, Elena, Gabriele, Andrea, Martina B, Cecilia, Angelica ,Michela S, Chiara, Tania, Sara O, Camilla, Agnese, Michele, Stefano R, Mattia, Michela G, Daniele M, Federica, Stefano Z, Francesco, Tiziana, Daniele F, Francesca C, Sara N, Danny, Costanza, Martina P, Marta, Anna, Alida, Peppe, Suor Concetta e Suor Dorie. Insieme a loro un ringraziamento ai tanti cuochi che ci hanno seguito e al nostro parroco Don Bruno che ha partecipato ai diversi campi scuola, prendendo parte ad alcune attività proposte durante la settimana.

SCALABRINIANI E MIGRAZIONE

"L'emigrazione è un fenomeno epocale che sta scuotendo le strutture delle nazioni ad ogni latitudine. E' certamente un problema, che nasce dalla somma di tanti problemi, ma come tutti i problemi dipende da noi trasformarlo in una tragedia o in una ricchezza. La storia dei popoli è stata fatta da grandi ondate migratorie, e noi oggi abbiamo la chance di viverne una, con il vantaggio di poterne leggere a livello mondiale le cause e gli effetti e quindi anche di ricavarne un surplus di umanità.
Dobbiamo diventare gli attori di un progresso della coscienza della dignità umana propria di ogni uomo, possiamo contribuire alla ricomposizione di un quadro generale in cui l'ecologia umana si inserisca nell'ecologia della natura". È quanto dichiarano in una nota le direzioni generali dei tre Istituti della Famiglia Scalabriniana (i Padri Missionari Scalabriniani, le Suore Missionarie Scalabriniane e le Missionarie Secolari Scalabriniane) al termine di un loro incontro a Roma.
"Riteniamo che sempre di più acquistano attualità i quattro verbi con cui Papa Francesco, nella giornata mondiale del Migrante di quest'anno, ha chiesto ai popoli e alle nazioni di affrontare il tema dei migranti: Accogliere, proteggere, promuovere, integrare – proseguono i tre Istituti - C'è un grande ostacolo su questa strada, ed è la paura, paura di perdere il proprio benessere, paura di perdere la propria identità, paura dell'altro. Si tratta di un sentimento profondo, che va ascoltato, ma per aiutare a superarlo: la paura porta alla chiusura e la chiusura porta alla morte. Molta stampa e molti media rinfocolano questa paura, amplificando fatti negativi e ignorando del tutto le buone pratiche di accoglienza e di integrazione che nascono un po' dovunque soprattutto dal volontariato.
Se vogliamo perseguire la strada della felicità, che è la strada che cerca ogni cuore umano, dobbiamo perseguire la strada delle fraternità, rinnovando e attualizzando oggi l'appello con cui San Giovanni Paolo II apriva il suo pontificato: aprite le porte a Cristo. Oggi siamo chiamati a ripetere lo stesso grido: aprite le porte al fratello".

INTESA STORICA TRA OSPEDALI RIUNITI E ISTITUTO NAZIONALE TUMORI

L'Azienda Ospedaliera Universitaria marchigiana è la prima realtà a siglare una convenzione con il prestigioso istituto milanese per l'applicazione di protocolli condivisi e metodologie integrate. Obiettivo? Garantire ai cittadini marchigiani le stesse opportunità di diagnosi e cura delle patologie tumorali disponibili a Milano
Da oggi i cittadini marchigiani potranno trovare nella loro regione le stesse opportunità di diagnosi e cura dei tumori disponibili a Milano. Accade grazie alla storica convenzione tra l'Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona e l'Istituto Nazionale Tumori di Milano, la maggiore istituzione oncologica pubblica italiana, che consente di unire queste due realtà nelle strategie e nelle linee operative per aumentare l'accessibilità, la qualità ed i contenuti di ricerca con il massimo beneficio atteso per i pazienti, al di là della residenza di origine.
Le Marche sono la prima regione a formalizzare una concreta cooperazione con il prestigioso Istituto lombardo da sempre in prima linea per combattere le più diverse forme di patologia tumorale, consolidando le basi di un rapporto che, così sancito, consentirà di affinare e rafforzare gli strumenti, clinici e della ricerca, a disposizione della lotta ai tumori. Ricerca, oncologia toracica e tumori rari sono in sostanza le macro aree in cui potrà essere applicata l'intesa tra Ospedali Riuniti ed Istituto Nazionale Tumori, articolata in una serie di punti cardine come il completamento dei percorsi di diagnosi e cura dei pazienti con neoplasie toraciche e con tumori rari afferenti ai due Enti; il confronto collegiale dei casi clinici degli stessi pazienti anche mediante teleconsulto; l'allineamento agli standard dei migliori centri europei attraverso l'integrazione di esperienze e competenze dei due Enti; l'attivazione di progetti congiunti di ricerca clinica, sperimentale e transnazionale, volti al miglioramento della pratica assistenziale e delle conoscenze scientifiche e la relativa promozione di attività di fundraising; l'organizzazione di attività didattiche, formative ed educazionali, da realizzare anche in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche.

LORETO

CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

Si è tenuta a Loreto la riunione della Conferenza Episcopale Regionale Marchigiana. Secondo l'indicazione della necessità di preghiera, vicinanza e riflessione in questo particolare momento della vita della Chiesa, data dal Sommo Pontefice, i vescovi della CEM esprimono concordemente il loro affetto e la loro preghiera per il Santo Padre e l'unanime incoraggiamento per il Suo impegno nella riforma e nella crescita spirituale di tutta la Chiesa.
Monsignor Stefano Russo, vescovo di Fabriano-Matelica, ha poi relazionato sulla situazione del terremoto e sulla necessità di semplificare e chiarire ulteriormente le procedure per la ricostruzione delle chiese di cui si occuperanno le diocesi. Si è aperto un tavolo tecnico con la Struttura Commissariale in cui è rappresentata la CEI e le diocesi interessate.
Si lamentano ancora preoccupanti ritardi nei pagamenti degli stati di avanzamento dei lavori in atto. L'Avv. Simone Longhi dell'Osservatorio Giuridico e Legislativo Regionale ha fornito aggiornamenti sul tema del trattamento dei dati personali secondo la nuova normativa europea. La CEI ha emanato un decreto che regolamenta gli adempimenti che competono alle diocesi.
L'arcivescovo di Pesaro e presidente CEM monsignor Piero Coccia ha relazionato sulla firma per conto della CEM di un documento preliminare "Patto per la ricostruzione" con la Regione Marche che attiva un cammino progettuale per favorire non solo la ricostruzione post sisma, ma anche lo sviluppo, soprattutto delle zone più disagiate.
Sono state svolte delle valutazioni per quanto riguarda il Seminario Regionale con la nomina di un nuovo vicerettore e l'adozione di altri adempimenti tecnici.
L'arcivescovo di Ancona-Osimo monsignor Angelo Spina verrà investito del pallio in quanto metropolita il 13 settembre alle 18 ad Ancona.
L'arcivescovo di Fermo monsignor Rocco Pennacchio riceverà, a sua volta, il pallio il 30 settembre alle ore 18 a Fermo.
I vari vescovi delegati hanno riferito sul lavoro delle diverse Commissioni Regionali.
L'arcivescovo prelato di Loreto Fabio Dal Cin ha aggiornato sulla struttura di Montorso e su alcuni progetti di rilancio del Santuario della Santa Casa, in particolare per aiutare le famiglie dei pellegrini a riscoprire la bellezza del matrimonio ed il loro compito di evangelizzazione dell'amore matrimoniale, secondo le indicazioni dell'Amoris Laetitia. Si è proposto alle diocesi di vivere la novena in preparazione alla "Festa della Venuta" con dei pellegrinaggi a Loreto delle varie diocesi, guidati dai rispettivi vescovi.
Monsignor Pennacchio ha riferito riguardo al Tribunale Ecclesiastico Regionale su questioni giuridiche e sulle prospettive future di sviluppo per una assistenza sempre migliore, soprattutto alle famiglie in ricerca della chiarificazione della loro situazione matrimoniale.

L'Arcivescovo ha inaugurato alla Mole Vanvitelliana, con la benedizione, la mostra: "La storia della Querina", promossa dall'Accademia dello stoccafisso all'Anconetana. Vi hanno preso parte le Autorità e tante persone. Presente anche l'artista Franco Fortunato.
Con un intervento originale e ben articolato, l'Arcivescovo ha presentato, se così lo possiamo definire, uno spaccato alimentare nella Bibbia e nei Vangeli appassionando i presenti che pur a conoscenza di alcuni passaggi della Sacra Scrittura non avevano avuto modo di avere una scansione così specifica.

INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

UNA MISSIONE CHE SI TESTIMONIA

Nell'incontro con gli insegnanti di religione cattolica Mons. Spina, dopo una riflessione sul Vangelo di Giovanni (1,29-519): l'incontro del Battista con Gesù, ha ricordato l'indizione dell'anno francescano, ha sottolineato l'identità e la missione dell'insegnante di religione ed ha proposto la formazione permanente.
"Dopo l'anno di S. Ciriaco, - ha detto, tra l'altro l'Arcivescovo - la nostra arcidiocesi si apre a celebrare un anno francescano". La notizia è stata data in diverse occasioni e riguarda la ricorrenza della partenza di san Francesco dal Porto di Ancona, "per raggiungere la Terra Santa, come pellegrino di pace durante la V crociata.
Approdò ad Akko, allora si chiamava San Giovanni d'Acri, città nel nord della Galilea, dove c'era una roccaforte crociata e da lì insieme ad un frate suo compagno, Pietro Cattani, scese fino a Damietta in Egitto per vivere l'incontro con il Sultano Al Malik Al Kamil. Un incontro che ci ricorda che l'incontro è sempre possibile alla condizione di desiderare di incontrare l'altro e di non farsi vincere dalla paura"
Il programma delle celebrazioni che è in fase di predisposizione avrà come titolo: "Ancona porta d'Oriente, con S. Francesco via della pace" per far riscoprire ad Ancona ed alle Marche come possano essere via di pace.
"S. Francesco – ha detto ancora, l'Arcivescovo - ha costruito un ponte tra occidente e oriente. Ogni ponte serve per congiungere, per andare e venire, e, una volta costruito, ha bisogno di gente che lo percorra. La nostra terra e la nostra Arcidiocesi è segnata da presenze francescane, nei luoghi nell'architettura, nell'arte, nelle vive testimonianze (In diocesi abbiamo la presenza dei Frati Francescani Conventuali ad Osimo, dei Frati Minori a Falconara e ad Osimo, una presenza alla Casa dei Frati Francescani dell'Immacolata a Campocavallo. La presenza delle Suore Francescane di Padre Guido con la mensa, la casa il Focolare con i malati di AIDS seguita dai frati minori).
Dopo quanto detto sarebbe opportuno mettere nel piano dell'offerta formativa nelle scuole dove insegnate per l'anno 2018-2019 e anche per il 2019-2020, qualche incontro che parli di questo. Si potrebbe fare nelle scuole dei diversi ordini e gradi anche un concorso che l'Ufficio scuola potrebbe promuovere. Non lasciamoci sfuggire questa occasione".
"In quanto ad identità e missione dell'insegnante di religione, Mons. Spina ha sottolineato che occorre passione, competenza, sicurezza, chiarezza interiore e convincimento personale su ciò che si vuole trasmettere, perché la propria azione sia efficace e possa avere senso. L'oggetto che si insegna passa attraverso il soggetto insegnante.
"L'insegnante di religione cattolica non è uno chiamato a fare intrattenimento, o a sostituirsi agli altri docenti per le loro discipline ma è uno che insegna religione cattolica nel suo specifico".
L'Arcivescovo Angelo ha indicato, infine alcuni punti qualificanti per gli insegnanti di religione: avere chiara la propria identità; essere persone di fede; sentirsi mandati dalla Chiesa locale per una missione e partecipare alla vita della Diocesi; sentirsi appartenenti a una Chiesa in cammino, una chiesa viva.
L'Arcivescovo, infine ha ringraziato Don Lorenzo Tenti direttore dell'ufficio scolastico diocesano e i collaboratori assicurando a tutti la sua costante preghiera e vicinanza.

I Circoli Oratori di S. Maria delle Grazie e di S. Maria di Loreto in Ancona hanno partecipato alla sei giorni di rassegna nazionale "Gioca con il sorriso", tenutosi a Bellaria, che ha visto i tanti ragazzi, accompagnati dagli educatori, vivere momenti di incontro, di gioco, di riflessione e di preghiera a livello nazionale. Nel pomeriggio del 4 settembre è intervenuto anche il nostro Arcivescovo che ha salutato i ragazzi e gli educatori. In un suo intervento ha messo in evidenza quanto sia importante avere oratori dove i ragazzi crescono in clima di amicizia e di sport sano, aiutati a crescere da educatori sapienti e a vivere i valori che li accompagneranno per tutta la vita. Tanti gli eventi, le tavole rotonde ma soprattutto le competizioni negli impianti sportivi del comune di Bellaria, è stata una vera festa dell'Oratorio. Presenti anche Fabio Giambartolomei responsabile Anspi di Ancona e don Franco Marchetti.

Il Movimento ecclesiale di impegno culturale diocesano di Ancona presieduto da Vito D'Ambrosio ha promosso un ciclo di incontri iniziati il 15 maggio e che termineranno il 26 ottobre sul tema: "70 anni di Costituzione: tra inattuazione e mala attuazione, i cattolici e la costituzione". Di seguito riportiamo il programma dei prossimi incontri.

Dott.ssa prof.ssa Livia POMODORO *già Presidente del tribunale di Milano Presidente dell'Accademia di Brera*
La cultura nella Costituzione. Tra pubblico e privato
19 settembre ore 17,30 - Sala "P. Ricci" Palazzo delle Marche

Prof. Carlo SMURAGLIA *Presidente Emerito ANPI, Avvocato, già senatore, professore emerito all'università di Milano, già componente del CSM*
Costituzione e lavoro 26 settembre ore 17,30 - Facoltà Economia

OTTOBRE 2018
Prof. Ivano DIONIGI *già Magnifico Rettore Università di Bologna*
Costituzione, cultura e mondo classico 2 ottobre ore 17 00 - Villa Favorita ISTAO

Rettori Magnifici delle Università delle Marche
Sauro LONGHI *Univpm* **Francesco ADORNATO** *Macerata*
Claudio PETTINARI *Camerino* **Vilberto STOCCHI** *Urbino*
I saperi e l'istruzione nella Costituzione 10 ottobre ore 17,00 - Aula 8° piano Torre Polo Universitario Monte d'Ago

Dr. Giorgio LATTANZI *Presidente Corte Costituzionale*
La Corte costituzionale italiana e le Corti Europee
26 ottobre ore 17,00 - Villa Favorita ISTAO

RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO

ENTRARE IN CITTÀ: SFIDE ED OPPORTUNITÀ PER LA COMUNITÀ ECCLESIALE

di Riccardo Borini

Qualche giorno fa ho letto le nomine degli incarichi degli uffici diocesani che l'Arcivescovo Angelo Spina ha comunicato il 30 agosto scorso. Tra i tanti nomi ho trovato 3 vecchie conoscenze: Simone Breccia (Direttore Caritas Diocesana), Alessandro Andreoli e Alessandra Franz (Direttori dell'Ufficio Missionario). La notizia mi ha fatto molto piacere, sia per lo spazio dato ai laici in ruoli di responsabilità, sia per ritrovare questi adulti che negli anni 90 avevano fatto parte del gruppo giovanile diocesano 5 pani e 2 pesci.
Nel 1994 il gruppo giovani 5 pani e 2 pesci nasceva da un dialogo e una progettazione comune tra Caritas Diocesana e ufficio missionario in collaborazione con i Missionari Saveriani che avevano il noviziato nella casa di Ancona.
Vivere la testimonianza della carità, annunciare il vangelo attraverso la condivisione al fianco di chi fa più fatica, conoscere i bisogni del territorio, fare esperienze concrete nei servizi, accrescere le motivazioni e le competenze, restituire alla comunità ecclesiale e alla città le esperienze fatte erano le finalità che il gruppo si era dato.
Senza nulla togliere ai grandi raduni e alle giornate mondiali dei giovani, ci era sembrato importante aiutare i giovani ad entrare nel tessuto cittadino con tutte le sue domande, le sue contraddizioni e i suoi bisogni e cercare delle piste di lavoro concrete in cui maturare le proprie responsabilità.
In sintesi si trattava di accompagnare i giovani fino al "punto del non ritorno", superato il quale essi stessi sarebbero diventati trascinatori di altri giovani sulle piste che li avevano visti impegnati e coinvolti in prima persona.
Ora i quadri molto articolati degli uffici pastorali sono stati riempiti, ma la sfida non sta nella tabella dell'ufficio con il nome del responsabile da appendere in curia o nell'organigramma da pubblicare nel sito web della diocesi, quanto piuttosto nella capacità di lettura della situazione odierna in cui versa il nostro paese e le nostre città, nel cogliere le provocazioni non più rinviabili da cui siamo interpellati, nell'integrazione del lavoro tra gli uffici pastorali, nella costruzione di un sereno e coraggioso dialogo ecclesiale, nella promozione di collaborazioni significative con la società civile e con chi in essa ha responsabilità politiche.
La principale sfida è dunque quella culturale, cioè quella di entrare nei problemi vitali del nostro tempo e tracciare percorsi per la costruzione del bene comune. Per fare questo mi sembrano indispensabili **4 passaggi**.

1. Leggere le situazioni di bisogno e riconciliarci con la strada.

Per conoscere i bisogni della gente, dobbiamo ripartire dalla strada e riconciliarci con essa. Riconciliarsi con la strada è riconciliarsi con chi è schiacciato dai problemi, con chi fa fatica a vivere. La strada ci invita a leggere la società e i suoi cambiamenti. La strada ci invita a non restare ingessati nel passato, ci invita ad alzare la testa, ci invita a "stanare" chi sta chiuso in casa, chi fa fatica ad appassionarsi.
La strada ci chiede di essere attenti alle persone, ma anche di far crescere il senso di consapevolezza dei problemi.
La strada ci chiede di "intercedere", perché solo camminando dentro le provocazioni del nostro tempo possiamo parlare al cuore delle nostre comunità.

Mensa Beato Gabriele Ferretti

2. Avere una visione ampia.

Occorre fare un lavoro costante per superare "i cortocircuiti" che spesso si verificano tra l'incontro con la persona che fa fatica, l'analisi dei bisogni, la visione delle risorse e il coinvolgimento della comunità.
Per fare questo è urgente avere una visione ampia dei bisogni: occorre restituire i problemi alla comunità e non nasconderli, per affrontarli con il concorso di tutti.
La necessità del singolo diventa un invito forte alla comunità a mettersi in cammino, trovare soluzioni per non lasciare solo nessuno e riqualificare le relazioni.
Ma non si può avere una visione, uno sguardo alto sulla città se non si compie la fatica quotidiana di scendere in basso, di stare sul marciapiede, sulla strada per capire ciò che accade. Avere la pazienza e il coraggio di ascoltare. Avere nelle orecchie la disperazione e le urla di chi non ce la fa. Cogliere sguardi e sussurri.
Riconoscere le trasformazioni che riecheggiano dentro di noi e dentro la nostra città e che ci spingono ad andare oltre.

3. Puntare sulla qualità delle relazioni

Il lavoro di comunità va fatto con competenza e all'interno di un progetto di città concertato e condiviso.

Padre Guido promotore dell'omonima mensa

La partecipazione va promossa con costanza e serietà in luoghi e momenti visibili e programmati. Le potenzialità e le risorse del territorio vanno accolte e valorizzate. Questo produce prassi di cambiamento ed accresce sia il senso di appartenenza ad un territorio che il livello di benessere di quanti abitano quel contesto locale.
Attenzione però, perché gli indicatori di risultato del lavoro di comunità non si misurano tanto sulla quantità delle cose fatte, quanto sulla qualità e densità generativa delle relazioni attivate. Per mettere in atto tale strategia occorre puntare decisamente sull'accrescimento del capitale umano (acquisizione delle competenze) e del capitale sociale (reti di fiducia e di scambio nel territorio).

4. Promuovere e sostenere le responsabilità

È sempre l'incontro con l'altro, con i suoi bisogni e le sue domande che ci aiuta a tirare fuori dalle persone e dai territori quelle energie che noi e i territori non sapevamo di avere.
Oggi, ancora più di ieri, occorre generare tessitori di trame a servizio della verità e del bene comune. Tessitori che si mettono in ascolto con metodo, passione e competenza per intravedere al di là dell'orizzonte e fare in modo che crescano le consapevolezze e le responsabilità di tutti: cittadini e istituzioni.
Bisognerebbe inventare un nuovo mestiere il connettore sociale, che lavora per connettere i mondi, le storie, le culture, le istituzioni, i comparti stagni della nostra città. Questo lavoro oggi è urgentissimo e più che portare l'acqua al proprio mulino, occorre individuare la direzione in cui portare la città. Occorre remare tutti dalla stessa parte: sociale, sanità, scuola, cultura, ambiente, lavoro, sport, commercio, urbanistica, sicurezza urbana, compresa la comunità ecclesiale.
Diventa strategico, allora, promuovere spazi di riflessione pubblica, fare una corretta informazione, far crescere la consapevolezza di un territorio. L'informazione e la sensibilizzazione vanno fatte curando un passaggio strategico: "dal discorso al percorso". Ogni incontro pubblico dovrebbe concludersi declinando percorsi possibili per quel quartiere, quel territorio magari indicando gruppi e luoghi già attivi su quei fronti.
Alla luce di queste considerazioni, dovremmo chiederci: cosa significa per una Chiesa entrare in città?
Lascio la risposta a Tonino Bello, Vescovo di Molfetta che nel 1991, nel suo lessico di comunione, anticipava per la sua chiesa queste riflessioni, ancora attualissime:
"(…) *Coraggio, fratelli miei, dobbiamo uscire di più. Dobbiamo innamorarci di più della città. Dobbiamo amare di più le istituzioni. Dobbiamo collaborare di più con tutti coloro che nella cosa pubblica si impegnano perché le cose vadano meglio, perché la gente sia più felice, perché dorma tranquilla, perché abbia casa e un lavoro, perché sia assicurato il futuro dei giovani.*
(…) Muovetevi, cari fratelli, ma non solo nelle cadenze delle processioni. Queste sono anche belle, ma capite che non sono i movimenti di cui voglio parlare. Ci vogliono movimenti sismici nella nostra comunità cristiana, che ci portino veramente nel cuore della città, perché possiamo volerle bene, trasferirle tutta la gioia che abbiamo nel cuore.
Entrare in città significa ritrovare la ragione d'essere della nostra comunità. Che non è quella di estraniarsi dal mondo, ma di entrare nel suo tessuto connettivo, assumendone la storia e la geografia, le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce.
E qui vorrei cogliere l'assicurazione per rassicurare tutti coloro che nutrono qualche sospetto circa la nostra lealtà nei confronti delle istituzioni, che la Chiesa si pone rispetto al mondo politico, sindacale, economico, sociale, non nell'atteggiamento della contrapposizione o della sfida, o di chi sa fare meglio le cose, ma nell'atteggiamento del servizio.
Dico del servizio e non del servilismo. Che il servizio autentico qualche volta esiga anche la critica o la denuncia, non significa che la Chiesa voglia costruirsi quasi come rivale o antagonista delle istituzioni, creandosi delle aree di influenza dove, invece che esprimersi come serva, si esprima come padrona.
Vogliamo essere ministri della felicità della gente.
E là dove vediamo progetti validi, tesi a favorire la crescita globale dell'uomo e della città terrena, ce la metteremo tutta perché si realizzino tali progetti, senza troppe sottilizzazioni sul nome del progettista o sulle sigle del suo distintivo.
Ribadiamo, perciò ancora una volta che, come Chiesa, desideriamo intensificare la nostra azione di rispetto, di incoraggiamento, di sostegno e di preghiera perché gli uomini impegnati nelle istituzioni pubbliche conducano nel migliore dei modi la loro difficile missione.
In questo senso vorremmo sempre meglio servire coloro che sono chiamati a servire il popolo. Non presentando in alternativa al loro, un progetto "altro", ma indicando costantemente l'"oltre" di ogni progetto".
Radicamento nel territorio, cura delle relazioni, intuizione, creatività, coraggio, sfida, servizio, responsabilità sono alcune parole d'ordine di un lessico comune che nasce da un visione chiara e condivisa. Praticare questo lessico significa ritrovarsi in quei cantieri in cui si fatica insieme, per costruire nuove opportunità per tutti.
È questo l'augurio di buon lavoro che vorrei fare ai responsabili degli uffici pastorali appena nominati per il prossimo triennio.

Promosso dalla Caritas Diocesana di Ancona-Osimo
Emporio della Solidarietà
la solidarietà spesa bene™

"WONDER" (USA, 2017)

regia di Stephen Chbosky, con Jacob Tremblay, Julia Roberts, Owen Wilson, Mandy Patinkin, Izabela Vidovic, Ali Liebert, Daveed Diggs, Sonia Braga

di Marco Marinelli

VIENI AL CINEMA INSIEME A ME
rubrica di critica cinematografica

"Coming of age" agrodolce di un outsider dal cuore d'oro, commovente parabola sull'irrilevanza dell'aspetto fisico rispetto alla bellezza interiore, inno all'autoaccettazione, "Wonder", tratto dal bestseller omonimo di R. J. Palacio, è cinema di buoni sentimenti con un chiaro intento educativo e centra in pieno ogni suo obiettivo, in maniera sensibile ed arguta. Auggie Pullman (Jacob Tremblay, che dimostra di essere uno dei piccoli attori più promettenti di Hollywood), ha dieci anni, gioca alla playstation e adora Halloween. Perché è l'unico giorno dell'anno in cui si sente normale. Oltre ad una ammirevole vivacità intellettuale ed a una spiccata predisposizione per le discipline scientifiche, infatti, quello che rende Auggie "diverso" dagli altri bambini della sua età sono gli effetti della Sindrome di Treacher Collins, che gli hanno vistosamente deformato i lineamenti facciali. Per questo è cresciuto in casa, dove la madre ha curato in prima persona la sua educazione, mentre con 27 operazioni ha cercato di rendere il suo viso meno respingente. La grande sfida, arrivato all'età per frequentare la prima media, è quella di affrontare lo sguardo dei propri coetanei. Come sarà accettato dai compagni e dagli insegnanti? Chi sarà suo amico? Basterà l'amore della sua famiglia per trovare il suo posto nel mondo e nel cuore dei compagni di scuola? La diversità fisica può essere un problema, specie quando la malattia deforma il proprio aspetto, come il cinema ha raccontato in più occasioni, a partire dalla pietra miliare "Freaks", passando per un gioiello come "The Elephant Man", fino ad arrivare a "Dietro la maschera" di Peter Bogdanovich, con il quale "Wonder" condivide più di uno spunto narrativo. La novità di "Wonder" è che non è solo Auggie ad essere unico; ognuno dei personaggi lo è. Così "Wonder" non racconta solo di un bambino deforme, ma anche, ad esempio, di una sorella che ha subito la disattenzione familiare a causa di quella deformità. O di coloro che in quella deformità si sono imbattuti. In questo modo si trasforma dalla fiaba idealista in cui ci sono solo i buoni e i cattivi in qualcosa di molto diverso, nella vittoria dei sacrosanti grigi nel manicheismo tutto bianco o tutto nero delle narrazioni generazionali. E si svela quindi piccolo racconto corale all'interno del quale ognuno vive, a proprio modo, una condizione di alterità ed emarginazione.

marco.marinelli397@gmail.com

LETTERE IN REDAZIONE

Egregio Direttore,
ho letto con interesse il suo articolo "Grazie Vescovi" apparso sul n° 16 del suo Quindicinale. Io sono nato qualche anno prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale e quindi comprendo e condivido le mutazioni della coesione sociale che Lei descrive, con relative non sempre positive conseguenze.
Quello che mi ha colpito del suo articolo è stata la citazione della statistica del quotidiano Repubblica circa l'adesione del 74% dei cattolici alle iniziative del Ministro Salvini, dato di cui non ero a conoscenza; leggendo quel dato mi sono ritornate alla mente le immagini di Piazza S.Pietro a Roma gremita di folla plaudente alle parole di Papa Francesco e mi sono chiesto: ma il 74% dei presenti che cosa ha capito delle parole di Francesco ma soprattutto delle parole di Gesù che nei Vangeli sprona incessantemente i credenti all'amore per i fratelli, all'accoglienza dello straniero e alla condivisione con i bisognosi?
Se il dato riportato è corretto urge secondo me una chiara, forte e rapida azione della Chiesa tutta volta a ribadire il valore del messaggio cristiano che ogni cattolico non può e non deve ignorare se vuole aderire e partecipare al mistero della Croce.
Con questo non voglio dire che la Chiesa debba fare politica ma che è suo imprescindibile dovere chiarire e contrastare i sentimenti di odio e di divisione che certi cialtroni ora al governo del Paese spargono a piene mani provocando continue reazioni di violenza contro innocenti immigrati (vedi il recente ignobile pestaggio di bambini a Palermo), azioni che prima non c'erano e che oggi si ripetono quotidianamente. Ogni cattolico che si ritiene tale deve fare un proprio esame di coscienza e comprendere che la propria adesione alle iniziative di Salvini è antitetica all'insegnamento del Vangelo, e la Chiesa deve aiutare i singoli in questo difficile esame attraverso l'azione dei parroci in ogni singola parrocchia.
Per quanto attiene le "chance", anche piccole, della Chiesa di poter alloggiare, accogliere e tentare di integrare le persone che arrivano stremate da altri Paesi, mi viene da pensare ai numerosi monasteri e istituti religiosi ormai totalmente vuoti che potrebbero essere utilizzati per mettere in pratica tali "chance" e sopperire, almeno temporaneamente, alle esigenze abitative di tanti poveri disgraziati: ad esempio, qui a Falconara il monastero francescano S. Antonio ospita attualmente solo 3 frati mentre il monastero della suore francescane è totalmente vuoto e chiuso. E di situazioni del genere in Italia penso ce ne siano molte. Non sono solito scrivere ai giornali mie opinioni sugli argomenti dagli stessi trattati, ma in questa occasione non posso fare a meno di notare quanto i singoli credenti siano lasciati soli in una sorta di fai da te nel valutare i problemi dell'immigrazione.
La ringrazio per l'attenzione che vorrà riservare alla presente e con l'occasione Le auguro buon lavoro.

Leonardo Rotini

CUSTODIA DEL CREATO

LA TERRA CI APPARTIENE

di Luisa Di Gasbarro

"... sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia". La Chiesa è da sempre attenta alla cura dell'ambiente, ma Francesco gli dedica un'intera enciclica in cui gli aspetti pastorali e di fede si intrecciano con i dati scientifici; in essa i temi dell'ambiente, della pace e della giustizia sono espressi in una visione unitaria ed ecumenica «***Non c'è ecologia senza giustizia e non ci può essere equità in un ambiente degradato***». Come inquilini, non padroni, dell'unico pianeta non l'abbiamo amministrato con cura, semmai sfruttato a piacimento oltre ogni limite, reso agonizzante e quasi inospitale per la vita umana e lasciare alle future generazioni sporcizia, deserto e macerie è una grossa responsabilità morale che "…***chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra***". Solo la moltitudine può invertire la rotta; "un dibattito onesto", né solo ideologico né solo ambientale, tra scienze ***"... strumento migliore...per ascoltare il grido della terra"***, religioni, tecnologia, società e persone, cattolici e non, perché la questione ecologica e la questione sociale sono due facce della stessa medaglia.

E' lo spirito delle Comunità Laudato Si'; sono in crescita, aperte a tutti ma con obiettivi condivisi e nel rispetto delle specificità del territorio. Non è un caso che ad Amatrice, dove nascerà la Casa Futuro - Laudato Si' centro di studi internazionale, nel mese di luglio si è tenuto il primo forum delle Comunità promosso dalla Chiesa reatina e da Slow Food; tema centrale l'inquinamento causato dal crescente uso e abuso di plastica.

E' entrata nella nostra quotidianità nonostante sia **la regina tra i materiali più inquinanti.** E' un'emergenza mondiale con 400 mln di tonnellate annue e con basse percentuali di riciclo ovunque ma, per rimanere in casa, **l'**Italia pur con alcune punte di eccellenza nella filiera della differenziazione e recupero non lo è per i rifiuti plastici di cui è tra i maggiori produttori con 35,05 Kg annui pro capite e per gran parte di uso domestico.Abbandonati ovunque a misura del nostro grado di inciviltà, raggiungono i mari dove si uniscono agli scarichi delle navi e tra Toscana e Corsica dove si incontrano le correnti del Tirreno e dell'Atlantico hanno formato un'isola galleggiante. R**egina e longeva**, quella prodotta nel secolo scorso è ancora tra noi, l**a plastica si degrada lentamente** e i frammenti piccoli come granelli di sabbia ingeriti dai pesci, ancor più dai molluschi, entrano nella catena alimentare marina e sulle nostre tavole.
Produciamo troppi rifiuti e la terra non è in grado di accoglierli! Dicono i sondaggi che solo il 27% degli italiani rinuncia agli oggetti di plastica monouso, duri a morire! Utilizzati per pochi minuti durano anni; da 100 a 1000 anni bottiglie, sacchetti, piatti, bicchieri, cannucce, tappi, contenitori alimentari e tanti altri oggetti. Impensabile ma saponi, creme, gel, dentifrici, esfolianti, trucchi, schiume da barba, vestiario sintetico (le calde giacche di pile!) contengono microplastiche, i cosiddetti microgranuli, che attraverso lo scarico di lavandini, water, lavatrici e docce, terminano nei fiumi e poi in mare al pari dei cotton fioc. Questi hanno ormai poca vita perché l'Italia può vantarsi di essere il primo paese a vietarli dal 2019 in luogo dei bastoncini con supporto biodegradabile e dal 2020 saranno liberati dalle microplastiche i cosmetici e i detersivi. **Cercare alternative alla plastica usa e getta è possibile**, dipende dalle nostre abitudini di acquisto, dalle buone pratiche. L'economia circolare di cui alle recenti direttive UE, **usa e riusa il rifiuto che da problema si trasforma in risorsa,** materia prima per fare altro, dimostra che la plastica, grazie a ricerca e innovazione, ha un'infinità di nuove vite, dal designer al combustibile per motori e riscaldamento, sfila nelle passerelle degli stilisti riciclata in costumi da bagno, vestiario e una varietà di accessori.
Certo è che il nostro rapporto con l'ambiente deve cambiare e non solo per i divieti normativi; un nuovo stile di vita in luogo di una "…spensierata irresponsabilità" o di un negazionismo di comodo peggiore della rassegnazione richiama cittadini consumatori e cristiani coerenti perchè un futuro sostenibile per tutti non è utopia ma priorità, è amore verso il creato e tutti gli esseri viventi ma anche rispetto per sé stessi.
*Le frasi virgolettate sono della Laudato Si'

Don Michele Marchetti parroco di Sirolo celebra la s. Messa alla spiaggia delle "Due Sorelle"

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Se hai tra i 18 e 29 anni (28 anni e 364 giorni) e vuoi fare una scelta "controcorrente" la Caritas Diocesana di Ancona-Osimo, ti offre la possibilità di vivere un anno di Servizio Civile immerso nei suoi servizi.
4 progetti e 21 posti a disposizione per conoscere storie, incontrare persone e vivere un anno di forti emozioni e di cambiamento:

- **A SCUOLA DI LINGUA - ANCONA**: 4 posti. Scuola di italiano per stranieri (Ancona)
- **COINVOLTI NELL'AMORE - ANCONA**: 4 posti. Centro di ascolto per persone in difficoltà (Ancona)
- **GENTE DI STRADA - ANCONA**: 9 posti. Servizio a persone senza dimora (Ancona e Falconara)
- **UNITI CONTRO l'AIDS - ANCONA**: 4 posti. Servizio a persone affette da aids (Ancona)

In una società che sceglie l'individualismo, fai una scelta controcorrente e scegli la relazione! SCEGLI IL SERVIZIO CIVILE IN CARITAS!
Ti aspettiamo tutti i mercoledì ed i venerdì mattina alle ore 10:00 in Via Podesti 12 ad Ancona, per indirizzarti alla scelta del giusto progetto per te e per aiutarti nella compilazione della domanda.
La domanda va consegnata entro e non oltre il **28 settembre** alle ore 18:00.
Ti aspettiamo!
Per info 071.201512 - 3208880763 andreatondi@annunziataonlus.it
https://www.facebook.com/ServizioCivileCaritasAnconaOsimo/

EMPORIO DEL VESTIRE SOLIDALE

VESTILBENE

Il Servizio del "Vestiario" della Caritas si rinnova e si trasforma in **VESTILBENE l'Emporio del Vestire Solidale.** L'obiettivo è offrire agli utenti un servizio migliore, in cui le persone potranno accedere come in un vero e proprio mercato dell'abbigliamento; utilizzando una tessera a punti, potranno scegliere ciò di cui hanno bisogno, secondo una programmazione annuale.
Saranno così rispettata l'autonomia e la dignità della persona e si contribuirà a responsabilizzare l'utente nella gestione delle proprie necessità.
Per le persone senza dimora sarà allestito uno spazio dedicato, nel rispetto della dignità e della riservatezza.

Il PROGETTO

La sede di VESTILBENE rimarrà presso il Centro Giovanni Paolo II, in via Podesti 12.
La riorganizzazione prevede la ristrutturazione dei locali, con la creazione di un ambiente più funzionale e confortevole, dotato di attrezzature idonee per una migliore accessibilità da parte dell'utenza e dei volontari che vi prestano la propria opera.
Ci si ispirerà al modello già in uso presso l'Emporio della Solidarietà: un vero e proprio supermarket di alimenti e di generi vari a cui le persone accedono con una tessera a punti.

COSA DISTRIBUIRÀ L'EMPORIO DEL VESTIARIO

La merce disponibile in magazzino sarà quella donata da privati o da esercizi commerciali. Compatibilmente con la generosità della cittadinanza, VESTILBENE offrirà abiti di ogni genere.

IL CONFERIMENTO

La riqualificazione del Servizio interesserà anche la fase del conferimento dell'abbigliamento da parte della cittadinanza. Si raccoglierà sia la merce usata, igienicamente sicura e in buone condizioni, sia prodotti nuovi. Sono preferibili abiti "da tutti i giorni", in linea con le esigenze degli utenti.

COME E COSA DONARE

Potrai consultare la pagina Facebook " VESTILBENE ", controllare la bacheca presente in via Podesti 12 oppure telefonare allo 071.201512 per conoscere di cosa c'è bisogno, i giorni e gli orari in cui è possibile donare.

Il nostro desiderio consiste nel collegare il gesto del conferimento dei vestiti al senso e al **valore del dono**, come testimonianza di **fraternità** e di **condivisione**; dono come gesto gratuito e spontaneo, destinato ad una persona che conta, dono come opportunità di relazione con i poveri della nostra comunità e non come elargizione del superfluo (svuota armadi).
Vorremmo che la Comunità locale si prenda cura delle persone più fragili.
Ci piacerebbe sviluppare un senso di partecipazione e di cura della dignità del dono e di chi lo riceve.

IL PIANO MASSONICO PER LA CHIESA

di Don Paolo Sconocchini

Questo articolo che avevamo pubblicato a pagina 5 del n. 4 di Presenza del 2011 ci sembra attuale, per questi difficili tempi che viviamo, con attacchi inediti al Sommo Pontefice. Con l'autore abbiamo pensato di riproporlo come argomento di riflessione e di eventuale dibattito (n. d. d.)

Il "Tempo" del 28/01/2011 riportava un lungo colloquio del giornalista Attilio Ievonella con Licio Gelli. Intervistato nella sua residenza di Castiglioni Fiboceli, in provincia di Arezzo, il "Maestro Venerabile" della P2, prossimo ai 92 anni, si schermiva: "Guardi, ormai dell'Italia non mi interessa nulla, alla mia età, si figuri. Sono vecchio, ormai". Poi aggiungeva: "Però, se soltanto avessi vent'anni di meno, rifarei il piano". Si riferiva al "Piano di rinascita democratica" che comprendeva tre organizzazioni: la P2, Gladio e un terzo gruppo. Alla domanda di chiarire il rapporto della Massoneria con la Chiesa, Gelli rispose: "Tenga presente che era prevista la scomunica finanche per i laici iscritti alla Massoneria. Poi ci fu un cambiamento: la scomunica poteva essere emessa solo nei confronti degli ecclesiastici. Ma sappia che i religiosi iscritti alla Massoneria erano molti all'epoca, anche di alto grado. E non venivano mai citati, perché appartenevano ad un altro elenco".

Secondo Gelli, esisteva una terza organizzazione composta da ecclesiastici "anche di alto grado", iscritti alla Massoneria, che dovevano attuare il piano all'interno della Chiesa.

Il "piano" rimase un mistero fino alla fine degli anni '90, quando un prete francese, che abiurò la sua appartenenza alla Massoneria, lo rese noto. Conteneva le disposizioni del Gran Maestro della Massoneria ai Vescovi cattolici massoni, effettive dal 1962 e rielaborate nell'ottobre del 1993.

Le direttive mirano prima a protestantizzare la Chiesa Cattolica per poi distruggerla, cominciando dall'eliminazione dell'Eucaristia, del culto della Madonna e dei Santi e del Papa.

Per quanto riguarda l'Eucaristia si invitano i Vescovi massoni ad eliminare i comportamenti e le pratiche liturgiche che favoriscono la fede nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia e tutto ciò che favorisce un sentimento di mistero e deferenza. Si insiste sulla necessità di eliminare il tabernacolo o, almeno, sistemarlo in un luogo nascosto o poco visibile.

Si invita a ridicolizzare le pratiche di devozione popolare, come puerili e superstiziose. Si consiglia di eliminare dalla predicazione i temi escatologici. Vengono dati consigli per seminare dubbi sulla divinità di Cristo, sull'esistenza dei demoni e dell'inferno. Si raccomanda di sostenere i teologi che chiedono l'abolizione del celibato sacerdotale e di fare in modo che i Vescovi non siano nominati dal Papa ma dal "popolo di Dio".

Nelle disposizioni che riguardano il Papa, i Vescovi massoni sono invitati ad "essere audaci" per contrastarne l'autorità perché, annientato il Papa, la Chiesa si disintegrerà. Bisogna indebolire il Pontefice, introducendo sinodi vescovili che si impongano al Papa, il quale dovrebbe diventare soltanto una figura di rappresentanza come la regina in Inghilterra, dove la Camera Alta e quella Bassa regnano e da essi la Sovrana riceve ordini. Il dott. Maurice Caillet, medico francese, ex massone, in un'intervista rilasciata sulla rivista "Tempi" avverte i cattolici: "La Massoneria è tollerante nei confronti delle Chiese protestanti e ortodosse perché sono divise. L'uomo da abbattere è il Papa. L'ostilità verso la Chiesa Cattolica dipende dal fatto che essa è centralizzata attorno al Santo Padre che la tiene unita e vigila sulla sua dottrina".

Indebolito il Papa, bisogna indebolire l'autorità del Vescovo, dando vita ad una istituzione concorrente a livello di presbiteri. Infine si passerà ad indebolire l'autorità del sacerdote con la costituzione di gruppi di laici che dominino i preti.

In questo modo, si origineranno delle tensioni che porteranno ad una democratizzazione della Chiesa e alla sua distruzione.

Sull'autenticità del "piano", che si compone di 33 paragrafi e riguarda gli aspetti dottrinali, morali e disciplinari della Chiesa, c'è chi avanza forti dubbi. Bisogna, però, riconoscere che, almeno nel nord Europa, il "piano" è stato in buona parte realizzato.

Del resto, una grande mistica, la beata Anna Caterina Emmerik (1774-1824) prevedeva che una "sètta segreta" avrebbe sgretolato con pazienza le mura di San Pietro dall'interno… finché la Madonna, Madre della Chiesa, sarebbe intervenuta: "Vidi che la Chiesa di Cristo era minata da un piano elaborato dalla sètta segreta, mentre le bufere la stavano danneggiando. Ma vidi anche che l'aiuto sarebbe arrivato quando le afflizioni avrebbero raggiunto il loro culmine. Vidi di nuovo la Beata Vergine scendere sulla Chiesa e stendere il suo manto su di essa. Vidi un Papa che era mite e al tempo stesso fermo…Vidi un grande rinnovamento e la Chiesa che si librava in alto in cielo" (da "Le profezie della beata Anna Caterina Emmerik).

Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Mese di Settembre

Lunedì 17 *Udienze*
18.30 S. Messa e processione S. Giuseppe da Copertino Osimo

Martedì 18
9.30 Visita al Comune di Osimo
11.30 S. Messa santuario S. Giuseppe da Copertino Osimo
19.00 Incontro con i direttori degli uffici pastorali diocesani a Colle Ameno

Mercoledì 19
Visita ammalati in ospedale
18.00 S. Messa ad Agugliano

Giovedì 20
9.30 Ritiro del Clero
17.30 Convegno INRCA presso Università

Venerdì 21 *Udienze*
11.00 S. Messa S. Matteo
17.30 Convegno sul carcere Convento Osimo

Sabato 22
11.00 S. Messa a Macerata
18.00 S. Messa e cresime – Parrocchia del Crocifisso

Domenica 23
9.00 S. Messa e cresima parrocchia stazione di Osimo
11.15 S. Messa e cresime alla Grancetta di Chiaravalle

Lunedì 24
Incontri di spiritualità

Martedì 25 *Udienze*
18.00 Incontro con i ragazzi della cresima parrocchia Pietralacroce

Mercoledì 26 - Giovedì 27 - Venerdì 28 *Udienze*

Sabato 29
10.30 Incontro alla Raffineria API Falconara
18.00 S. Messa e cresime parrocchia S. Michele Pinocchio

Domenica 30
9.00 S. Messa e cresime al Poggio di Ancona
11.00 S. Messa e cresime a Campocavallo Osimo
16.00 Incontro di preghiera e S. Messa con i gruppi di P. Pio alla parrocchia S. Maria Liberatrice

VARANO

FESTIVAL DEL DIALETTO

Dopo 11 serate piene di allegria e comicità, ma anche di musica, cultura, buona cucina e simpatia, si è conclusa la 44esima edizione del Festival del Dialetto di Varano. Una rassegna diventata la più importante delle Marche fra quelle del teatro dialettale, che si svolge a Varano, il paese dei dialetti, grazie al contributo spontaneo di tutta la cittadinanza e che ogni sera è stata seguita da diverse centinaia di spettatori. La giuria, composta da Mario Cacciani, Stefania Pancioni, Marisa Squartini, Roberto Cardinali e presieduta dal direttore artistico Orietta De Grandis, ha assegnato il primo premio alla Compagnia Del Gallo di Pesaro- Petriano per la commedia "Questa do' la mett?". Al secondo posto la Compagnia Teatro dei Picari di Macerata con "Chi la vo' se la pija"; al terzo la Compagnia Teatro Totò di Pollenza con "Ogghy a me…domà pure". Il premio della giuria popolare (il pubblico) invece è andato ala Nuova di Belmonte Piceno con "Li parendi de Roma".

Miglior attore protagonista Paolo Cioppi e Claudio Marini della Compagnia del Gallo, miglior attrice protagonista Laura Nocelli del Teatro dei Picari di Macerata, migliore regia Gigi Santi e Scilla Sticchi del Teatro dei Picari che si è vista premiare anche Michele Calamanti e Jessica Montecchiari come migliori caratterista non protagonista.

Miglior giovane Diego Casali del Sipario di Jesi, migliore giovane Emma Bellagamba della Compagnia Sipario di Jesi. Ed infine migliore regia alla Compagnia Del Gallo. Ricordiamo che il concorso canoro "Varano canta" è stato vinto dalla cubana Jamilet Maria Martinez.

Alla premiazione, tra gli altri, gli assessori comunali Stefano Foresi e Paolo Manarini, il presidente dell'Autorità Portuale Rodolfo Giampieri e Fabio Sturani per la Regione Marche. A fare gli onori di casa, ovviamente, la presidente del Comitato Manifestazioni Varanesi Lucia Gioia ed il direttore artistico Orietta De Grandis. Da segnalare anche il concorso di poesia e narrativa, curato da Fabio M. Serpilli.

L'edizione di quest'anno, presentata come di consueto da Roberto Cardinali, ha avuto un ottimo riscontro di pubblico, anche durante le giornate in cui la pioggia ci ha messo lo zampino. L'appuntamento è per il prossimo anno, quando il Festival di Varano celebrerà la 45esima edizione. Infine un riconoscimento alle cuoche varanesi ed a tutti i volontari che hanno fornito la solita spontanea collaborazione per permettere la buona riuscita della manifestazione.

Roberto Senigalliesi

Premiazione "Compagnia del Gallo"

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968

CAPOGROSSI ASSICURAZIONI

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

SHALOM 2018

SULLA TUA PAROLA
il Messalino
Novembre-Dicembre 2018

TUTTO NUOVO

- GRAFICA RINNOVATA
- PIÙ SPAZIO ALLE VITE DEI SANTI

Prezzo € 4,00
Pagine **768**
Codice **8858**
Formato **cm 10x13,5**

Con acqua viva
Liturgia delle ore quotidiana
Dicembre 2018

- LODI
- ORA SESTA
- VESPRI
- COMPIETA

ordinati giorno per giorno!

Prezzo € 4,00
Pagine **720**
Codice **8881**
Formato **cm 11,5x16,5**

NOVITÀ

i SANTI del GIORNO
ci insegnano a vivere e a morire
Luigi Luzi

1300 vite di santi, di beati e di personaggi dell'Antico Testamento; memorie e feste liturgiche secondo il calendario della Chiesa cattolica romana.
Tutto questo in un unico libro che ci permette di trascorrere ogni giorno in compagnia dei santi.
I santi, con i loro mirabili esempi, ci aiutano a tentare anche noi la stupenda avventura della santità, che non è privilegio di alcuni, ma vocazione per tutti.
Cardinale José Saraiva Martins dalla Presentazione

Prezzo € 24,00
Pagine **1328** • Codice **8741** • Formato **cm 17x24**

PUOI ACQUISTARE QUESTI PRODOTTI IN TUTTE LE LIBRERIE CATTOLICHE E I SANTUARI
O RICEVERLI COMODAMENTE A CASA TUA RICHIEDENDOLI ALL'EDITRICE SHALOM.

WWW.EDITRICESHALOM.IT

TEL. 071 74 50 440